

Interrogazione n. 406

presentata in data 7 marzo 2022

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo

Attivazione urgente dell'accordo regionale sull'aumento delle tariffe orarie relative alle prestazioni di guardia medica per sopperire alla grave carenza di medici in particolare nelle postazioni di Pesaro e di tutta l'Area Vasta 1

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- ormai da mesi i servizi di guardia medica nell'AV1 non sono più garantiti con regolarità per una carenza sempre più grave di medici nelle postazioni,
- il servizio di continuità assistenziale nella guardia medica è una tipologia di prestazione professionale poco ambita per gli svantaggi che presenta rispetto ad altre alternative di medicina territoriale: rischi per la incolumità personale nei turni notturni in cui a volte si presidia da soli postazioni prive di sistemi di sorveglianza, rischi professionali connessi anche alle valutazioni tramite consulti telefonici, trattamenti economici non adeguati né al tipo di attività né ai trattamenti previsti in altre Regioni,
- durante l'emergenza pandemica medici che potenzialmente avevano una condizione professionale compatibile con il servizio presso le guardie mediche hanno optato per altri servizi quali le USCA e la campagna di vaccinazione anti Covid-19, considerando anche che il trattamento economico per la guardia medica in orario notturno è attualmente di 23 euro all'ora mentre quello per il servizio nelle USCA (svolto comunque in orario diurno, dalle 8 alle 20) è di 40 euro all'ora;

Rilevato che:

- nel sistema di emergenza territoriale il servizio di guardia medica garantisce risposte sanitarie alla cittadinanza in orari di indisponibilità dei medici di medicina generale e dei pediatri, contribuendo ad evitare gli accessi impropri ai pronto soccorso ospedalieri,
- alcuni medici di medicina generale hanno dato disponibilità a coprire turni di guardia medica ma il loro impiego attualmente non è possibile a causa di incompatibilità previste nell'accordo collettivo nazionale di medicina generale ancora vigente, in attesa di quello nuovo in corso di definizione;

Dato atto che nelle risposte a due interrogazioni concernenti la chiusura dei servizi di guardia medica a Vallefoglia, Gabicce-Gradara, Cagli e Mondavio (interrogazioni n. 295 dell'8 novembre 2021 e n. 305 del 16 novembre 2021), la Giunta regionale:

- ha asserito che stava valutando ulteriori misure quali l'affiancamento di personale infermieristico ai medici di guardia (risposta nella seduta n. 44 del 9 novembre 2021),
- per il coinvolgimento su base volontaria dei medici in pensione sarebbe stato necessario un accordo regionale (risposta nella seduta n. 50 del 21 dicembre 2021),
- ha assicurato che era stato attivato un tavolo di valutazione e che *“nei prossimi giorni noi saremo in grado di riportare i trattamenti orari dei medici di continuità assistenziale alle condizioni, ai trattamenti previsti in altre Regioni”* (risposta nella seduta n. 50 del 21 dicembre 2021);

Appreso dalla stampa che nei giorni scorsi si è svolto un incontro fra i rappresentanti sindacali dei medici ed i vertici della sanità regionale per trovare urgentemente soluzioni al problema della carenza dei medici in servizio presso le guardie mediche e che sarebbe stata prodotta una bozza di accordo regionale contenente un aumento della tariffa oraria per il servizio di guardia medica;

Considerato che per ritornare a dei livelli adeguati di servizi di guardia medica non si può aspettare l'entrata a regime della riorganizzazione dei servizi di assistenza territoriale in corso di definizione a livello statale, in attuazione del PNRR;

Evidenziato che:

- il servizio di guardia medica nell'Area Vasta 1 è stato ulteriormente ridotto dallo scorso primo marzo con la chiusura delle postazioni di Fano e Mondolfo, oltre alle postazioni già chiuse nei mesi scorsi (Vallefoglia, Gabicce-Gradara, Cagli, Mondavio, ecc.)
- la situazione è talmente critica che dalla stessa data, la postazione di continuità assistenziale di Pesaro continuerà ad essere attiva solo nei giorni prefestivi e festivi, mentre per il resto della settimana l'unica postazione di continuità assistenziale dell'AV1 sarà quella di Urbino,
- la guardia medica di Urbino, eventualmente contattata da pazienti dell'area pesarese che non potranno ragionevolmente raggiungere la postazione o essere raggiunti al domicilio per una visita, dovrà invitare l'utente ad attivare il sistema territoriale di emergenza-urgenza,
- presumibilmente aumenteranno le richieste di intervento alla rete di emergenza non appropriate o comunque evitabili in relazione alla gravità della problematica; aumenteranno anche gli accessi impropri al pronto soccorso già di per sé in difficoltà a causa della carenza di personale, in particolare a Pesaro,
- attualmente è assegnato alla guardia medica nel pesarese circa il 20% dei medici che sarebbero necessari per garantire il servizio in base alla popolazione da assistere;

Sottolineato che:

- è urgente che la Regione formalizzi quanto prima il preannunciato accordo con le rappresentanze sindacali dei medici e renda disponibili le risorse aggiuntive per adeguare il trattamento economico dei medici in servizio presso le guardie mediche,
- la tempestività di un aumento delle tariffe da corrispondere al professionista in servizio presso la guardia medica potrebbe incentivare alcuni medici a dare in tempi brevi la disponibilità ad effettuare tale servizio (si pensi ad esempio a quelli che attualmente fanno parte delle USCA, che verranno ridimensionate al termine dello stato di emergenza, il prossimo 31 marzo o a quelli che sono impegnati nella campagna vaccinale o ancora ai medici in pensione),
- è importante ripristinare appena possibile un'adeguata consistenza di postazioni di continuità assistenziale, per garantire ai cittadini una risposta adeguata in caso di necessità di una visita ambulatoriale o domiciliare indifferibile, in orari di indisponibilità dei medici di base, per non aumentare gli accessi inopportuni al pronto soccorso e l'attivazione impropria del sistema di emergenza 118;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

Entro quanto tempo l'accordo regionale con le rappresentanze sindacali dei medici per il riconoscimento di un aumento del compenso orario dell'attività di guardia medica diventerà operativo così da poter incentivare i medici, sia quelli attualmente impegnati con attività connesse allo stato di emergenza che terminerà il 31 marzo (ad esempio USCA e campagna vaccinale), sia i medici in pensione, a dare la disponibilità a prestare servizio presso le guardie mediche, in particolare nell'Area Vasta 1.